Volume 1, Numero 1

Data 20/12/2016

Futuro

Notizie di rilievo:

- **A tu per tu con il procuratore D'Alessio : una mostra fotografica per sensibilizzare gli studenti sul tema della legalità organizzata dalla Procura della Repubblica di Locri**
- **Trump, la bomba sul mondo: il neo Presidente Usa Conquista 290 grandi elettori, superando la soglia dei 270.**

Sommario:

Che prezzo ha il nostro futuro? 2

I magnifici sette 4

"Arrivederci mostro"- ritratto di un cantautore 6

Il passato custodisce un segreto 7

A Milano le novità delle due ruote al Salone EICMA 9

MISURATEVI CON I SUDOKU 11

Gamble on the future

25/10/2016, data in cui viene giocata una nuova scommessa. Un gruppo di giovani inizia a lavorare su un manifesto che dovrà in qualche modo rappresentarli. Il giornalino dovrà essere uno sguardo rivolto al futuro, critico affidabile e sorprendente sull'attualità mondiale e scolastica, cinico amante del giornalismo puro. Ecco la sfida che questi giovani hanno accolto, ecco la loro scommessa. Da questa premessa può essere divelto il nome della testata. Essa si chiamerà "Il Futuro", proprio perché vuole trovare, attraverso uno sguardo decisivo ed attento sul presente e sul nostro passato, uno slancio verso l'avvenire. Con tali intenzioni questo gruppo di giovani ha iniziato i lavori. Lavori preceduti da una vera e propria costruzione di una redazione. Essa avrà l'arduo compito di coordinare le attività. La redazione sarà composta dal direttore Giovanni Puro, dal capo redattore Fabrizio Oppedisano e dalla responsabile all'impaginazione Letizia Panetta, che avrà il compito di dare vita all'originale facciata della pubblicazione. Successivamente i membri sono passati alla divisione delle rubriche, così ordinate: prima rubrica sportiva, gestita da Salvatore Caruso e Manuel Campanella. Quest'ultimi avranno anche il compito di creare la pagina dello svago; Ancora della rubrica sportiva se ne occuperanno Andrea Lombardo e Jacopo Mittica; rubrica musicale, affidata a Gloria Angiò e Rocco Nicola Mittiga; rubrica politico-culturale, organizzata da Federica Vumbaca, Fabrizio Oppedisano e da Giovanni Puro. Come direttore mi dico consapevole delle potenzialità del progetto e auspico il miglior futuro possibile. Ogni membro giocherà le sue carte migliori e contribuirà all'edificazione di una grande testata.

Giovanni Puro

A tu per tu con il procuratore D'Alessio

La Procura della repubblica di Locri ha organizzato una mostra fotografica per sensibilizzare gli studenti sul tema della legalità. La nostra scuola ha accettato l'invito e con il nostro docente dell'ora abbiamo raggiunto la sede del tribunale. Attraverso gli scatti di Gigi Romano. Siamo entrati in contatto con pagine drammatiche della storia recente della Locride: omicidi, sequestri, contrasto alla criminalità. Per noi si tratta di una storia appena conosciuta e lontana dalla nostra esperienza concreta: l'immagine del giovane sequestrato che si accinge a lavarsi dopo due anni di de-

Che prezzo ha il nostro futuro?

"Al giorno d'oggi la bravura, le soddisfazioni e il successo spesso vengono aggiudicati al miglior offerente".

Crescere significa ampliare i propri orizzonti, dar voce alle proprie idee, così da avere una visione chiara e precisa su come intraprendere il futuro. Da sempre, l'unico modo per crescere, affermarsi e inserirsi nel mondo del lavoro, nonostante gli innumerevoli cambiamenti nel corso degli anni, risulta essere la scuola. Quest'ultima, considerata come un trampolino di lancio e come sbocco imminente sul futuro, come viene considerata dagli studenti? E soprattutto, una scuola che non piace sarà in grado di formare gli adulti del domani?

L'ambiente scolastico, è un contesto fondamentale per lo sviluppo, in cui gli studenti trascorrono circa la metà della giornata, cimentandosi in verifiche, interrogazioni e attività varie. Buona parte degli studenti del liceo scientifico Zaleuco sono stati invitati ad esprimere un giudizio concreto sui vari aspetti dell'istituzione scolastica, ed i risultati seppur provvisori, sembrano evidenziare il malcontento di parecchi di loro.

La maggior parte di chi frequenta il liceo sostiene che la struttura, seppur sicura e confortevole, necessita di miglioramenti sul piano didattico, mentre altri sostengono che la scuola possa offrire una validissima preparazione in campo scientifico e possa quindi, spianare la strada a facoltà come ingegneria o economia. Alcuni studenti valutano in modo positivo i propri insegnanti e dichiarano di sentirsi trattati nel modo giusto, altri sostengono di essere incoraggiati ad esprimere il proprio punto di vista e a partecipare attivamente durante il corso delle elezioni. Parecchi giovani delle classi quarte, infine, dichiarano di non ricevere sostegno adeguato da parte dei propri insegnanti, quando necessitano di aiuto supplementare, poiché spesso molti docenti pur di concludere il programma, tendono a trascurare quella percentuale di alunni aventi numerose lacune, magari attribuibili a spiegazioni superficiali durante gli anni precedenti.

Ciò che fa riflettere, dunque, è come sia possibile che all'interno di una scuola pubblica, uno studente che mira ad una formazione didattica adeguata, pur di stare al passo con il lavoro svolto dagli insegnanti, debba usufruire di lezioni private a pagamento.

Potrebbe dedursi che al giorno d'oggi la bravura, le soddisfazioni e il successo spesso vengono aggiudicati al miglior offerente.

hi che non gode di grande disponibilità, secondo il quadro economico attuale, è costretto ad imboccare percorsi lavorativi che non rispecchiano le proprie ambizioni, perciò in un mondo marchiato da rivoluzioni, guerre, scoperte e lotte per i diritti, ancora oggi, chi mira a realizzarsi in qualsiasi campo, dovrà non solo disporre delle giuste qualità, ma dovrà soprattutto avere le "sostanze" necessarie.

Dunque, la relazione studente-insegnante è indispensabile per il rendimento e per l'apprendimento scolastico, perciò per fare in modo che il successo ed il potere del domani non restino quasi sempre nelle mani delle solite persone travestite da ''potenti'' da quattro soldi, bisogna che il corpo docenti venga incontro agli studenti , monitorandoli con le giuste attenzioni e facendo sì che tutti coloro che hanno una visione chiara del proprio futuro e le necessarie qualità per intraprenderlo al meglio, possano riuscirci indipendentemente dal loro conto in banca.

Letizia Panetta

...continua dalla prima

incatenata impegnata nella ricerca del figlio, prelevato al Nord e portato in Calabria, dopo che ha constatato l'inefficienza delle forze dell'ordine, le battute dei reparti speciali dei carabinieri in Aspromonte, il morto ammazzato e steso a terra senza neanche il pietoso lenzuolo. Fatti lontani dalla nostra esperienza diretta, ma fatti veri che hanno segnato la storia della nostra bella terra e che, in buona parte, ancora la segnano in modo così profondo che diventa difficile, a volte, immaginare un futuro di sviluppo della Calabria. Prima di andare via e rientrare in classe abbiamo osato, cercando di incontrare il Procuratore della Repubblica. Dopo una breve attesa, il procuratore, Dr. D'Alessio, ci ha raggiunto e ha subito espresso il suo compiacimento per la nostra presenza, congratulandosi con il DS e i docenti che hanno avuto la sensibilità di accogliere l'invito. Il procuratore ha ricordato il valore della giustizia e della legge: essere cittadini onesti è anche conveniente. Infine, ci ha invitato a proseguire nel nostro impegno di studio anche perché la Calabria necessita di persone di qualità che abbiano il coraggio di investire in questa terra ricca di storia e di umanità, ma segnata anche da problemi antichi e nuovi che ne sfigurano il volto. Al ritorno in aula abbiamo commentato l'esperienza fatta: un importante occasione di crescita umana.

Fabrizio Oppedisano

Luigi D'Alessio, procuratore della Repubblica di Locri.

Trump, la bomba sul mondo

8 novembre 2016, il popolo ha finalmente la sua vittoria. Donald J. Trump stravince alle elezioni presidenziali americane. Conquista 290 grandi elettori, superando la soglia dei 270. Straccia i democratici, i lobbisti, i banchieri e i massoni. Tutti feroci sostenitori della Clinton. Trump per la destra americana ed europea rappresenta la svolta, rappresenta lo slancio necessario per riuscire a stravolgere il sistema mirato a sottomettere i popoli. Siamo davanti alla vittoria del popolo contro l'estabilishment. La vittoria del tycoon americano è un colpo decisivo e lascia la maggior parte della stampa americana e mondiale, i clintoniani e la stragrande maggioranza degli artisti americani con un pungo di mosche. Il suo successo è stato come un fulmine a ciel sereno. I sondaggisti lo avevano dato sempre come sfavorito, ma alla fine le urne sono state spiazzanti. Adesso però sorge un grande interrogativo su quello che può significare una simile vittoria per la politica degli stati europei, fortemente legati alla politica americana. Certamente si registrerà una deriva di destra. Il primo voto lievemente influenzato dalla scossa data dal miliardario è il referendum italiano. Il SI, sostenuto dallo stesso *cazzaro* che ha sostenuto la Clinton, è stato praticamente schiacciato dal NO, che ha registrato circa il 60% dei consensi. Quindi potremmo proiettare a lungo termine una vittoria del centro-destra italiana. Sullo scenario italiano potrebbe però delinearsi un'altra forza anti – sistema come il Movimento 5 Stelle. In Italia dovrebbero quindi stravincere le forze anti – sistema. Ma non solo in Italia si dovrebbero registrare queste scosse d'influenza. Potrebbe esserci un effetto domino in altre importanti nazioni europee. La Francia sempre delinearsi fortemente a destra. Possiamo osservare lo slancio del Front National guidato da Marine Le Pen o Les Rèpublicains, partito avente come, candidato favorito alle primarie Francois Fillon. A sorpresa anche la Merkel rischia di essere spodestata. Anghela è stata oramai incoronata come ultimo baluardo dell'attuale sistema che sta ricevendo dei duri colpi. Il colpo fatale, anche se non subito, potrebbe essere proprio dato dalla Germania. Frauke Petry, leader dell'AFD (Alternativa Per la Germania), è riuscita a portare al 21% l'estrema destra tedesca. Ecco il colpo finale all'estabilshment e al suo sistema di potere. Con Trump è iniziata una vera propria rivoluzione popolare di destra.

Giovanni Puro

"Certamente si registrerà una deriva di destra".

Donald Trump

I magnifici sette

"i candidati più applauditi sono risultati anche i più votati"

In prossimità del rinnovo della nostra presenza al consiglio d'istituto, si è svolta nell'aula magna dello Zaleuco l'assemblea di tutti gli studenti, la quale si è tenuta il 17/11/2016,e si è sviluppata con gli interventi dei candidati, che hanno intrattenuto gli studenti con il proprio discorso di presentazione attraverso il quale hanno ben espresso i loro progetti, con annesse innovazioni in caso di vittoria. I sette candidati, Giovanni Puro, Vincenzo Bramato, Giovanni Fogà, Federico Piperno, Lorenzo Zappia, Maria Pia Bagnato e Francesco Nicita per circa due ore hanno esposto i vari motivi che dovrebbero spingere gli studenti ad inserire il loro nome tra le due preferenze disponibili. Tutti i candidati hanno grande esperienza nel settore e, attraverso varie discussioni con gli altri studenti, sono perfettamente a conoscenza delle problematiche da affrontare. L'assemblea di istituto è stata divisa in due parti, dalle ore nove alle ore undici gli aspiranti rappresentanti hanno accolto i ragazzi del biennio, mentre, dalle ore undici alle ore tredici, i ragazzi del triennio hanno assistito all'esposizione dei programmi del team. L'assemblea è iniziata con il discorso di Lorenzo Zappia, vincitore delle elezioni dello scorso anno: ha proposto un programma simile a quello dell'anno precedente, preannunciando disponibilità verso gli studenti di tutte le classi, a seguire ha preso in mano il microfono Francesco Nicita che si è subito presentato al liceo vista la sua prima candidatura, in particolare approfondendo il discorso circa le problematiche inerenti le assemblee di istituto e degli scioperi. Successivamente è intervenuta Maria Pia Bagnato che ha esposto un programma molto interessante con un appello finale al voto delle elettrici. Il quarto candidato ad aver parlato è stato Giovanni Fogà che ha deciso di riproporsi per il secondo anno consecutivo, a differenza degli altri candidati ha espresso le sue considerazioni sull'igiene della scuola che negli ultimi anni è venuta a mancare. In seguito la parola è passata a Vincenzo Bramato che ha preferito soffermarsi sulla possibilità di introdurre un box lettere, attraverso il quale gli studenti possono suggerire ai rappresentanti le loro idee sull'organizzazione di eventuali scioperi o eventi vari. Segue poi l'intervento di Federico Piperno che ha espresso il proprio punto di vista, sottolineando una maggiore partecipazione da parte degli studenti. Per ordine di tempo, ma non per importanza c'è stato l'intervento di Giovanni Puro che attraverso il suo lungo discorso ha superato ampiamente le aspettative, soffermandosi particolarmente su diversi punti, sulle condizioni del tetto della palestra che a causa della forte pioggia tende a far entrare dell'acqua, impe-

... continua da pag 4

dendo agli alunni di svolgere le attività motorie e sui numerosi eventi sportivi che avrebbe intenzione di organizzare. Terminati i programmi esposti dai vari candidati alcuni studenti hanno posto diverse domande riferite a tutti e sette i possibili rappresentanti, la maggior parte di queste domande riguardavano la tanto desiderata "settimana dello studente" che da tanti anni non viene concessa. L'assemblea, in particolare quest'anno, è risultata molto accesa e ha avuto un ruolo cruciale: un numero consistente di studenti ha deciso chi sostenere dopo aver ascoltato e valutato gli interventi dei candidati. Dopo pochi giorni la parola definitiva è passata alle urne che hanno, comunque, confermato, le sensazioni avute durante il dibattito, infatti i candidati più applauditi sono risultati anche i più votati. Sono risultati eletti: Lorenzo Zappia, Giovanni Puro, Francesco Nicita e Giovanni Fogà. Congratulazioni e soprattutto: Buon lavoro!

Fabrizio Oppedisano e Federica Vumbaca

"Sono risultati eletti: Lorenzo Zappia, Giovanni Puro, Francesco Nicita e Giovanni Fogà. "

Un nuovo scenario ed un lento re-start

4 dicembre 2016, una data che dalla politica italiana non verrà dimenticata facilmente. La riforma costituzionale di Matteo Renzi viene bocciata. L'affluenza record e il 60% dei votanti contrari alla riforma hanno spinto il sessantatreesimo Capo del Governo a rassegnare le immediate e irrevocabili dimissioni. Inizia una nuova crisi di Governo. A questo punto indispensabile ed immediato è l'intervento del Presidente della Repubblica. Sergio Mattarella decide di congelare momentaneamente le dimissioni di Renzi e la crisi di Governo per l'approvazione della legge di stabilità richiesta dal Parlamento europeo. In seguito all'approvazione iniziano le consultazioni. Il Capo dello Stato riceve ed ascolta tutte le delegazioni dei partiti, sia minori che maggiori. Il Governo che verrà formato avrà l'unico obiettivo di portare al voto gli italiani con un'unica e degna legge elettorale sia per la Camera che per il Senato, rimediando agli errori del predecessore. I papabili sono Padoan, Gentiloni, Crasso, Calenda e Prodi. Alla fine Mattarella sceglie di assegnare l'incarico a Paolo Gentiloni, che costituisce una fotocopia del Governo Renzi. Immediatamente il Movimento 5 Stelle, Fratelli d'Italia e la Lega Nord promettono battaglia. Dal 22 gennaio del 2017 se questo Governo non avrà scadenza certa, predisponendo la nuova legge elettorale per portare gli italiani al voto in primavera, questi tre partiti mobiliteranno gli italiani ed occuperanno le piazze in segno di protesta. Tutto in nome del voto e della democrazia che grazie allo sconfitto Re Giorgio per un lungo lasso di tempo sembrava persa.

Giovanni Puro

Sergio Mattarella, presidente della Repubblica.

“Arrivederci mostro”- ritratto di un cantautore

“E’ uno tra gli artisti italiani di maggior successo. Detiene il record europeo di spettatori paganti per un concerto di un singolo artista. “

Luciano Riccardo Ligabue, meglio conosciuto come “Liga”, nasce a Correggio il 13 marzo del 1960. E’ un cantautore, regista, scrittore e sceneggiatore. Sposato con Barbara Pozzo ha due figli Lenny e Linda Ligabue. Ha pubblicato 20 album più l’ultimo uscito il 18 novembre con il nome di “Made in Italy” contenente 13 brani. Il primo album è intitolato “Ligabue” è stato pubblicato l’11 maggio del 1990 e contiene 11 brani, tra i quali “Balliamo sul mondo” e “Piccola stella senza cielo” quelli più conosciuti. Una delle canzoni più famose è “Certe notti”, che l’autore presenta come un inno ai giovani, il significato della canzone è più profondo di quello che sembra. Paragona un momento della giornata a un periodo buio della vita durante il quale, soffrendo per svariati motivi, si va alla ricerca "della luce". La forza può giungere attraverso l’aiuto di qualche amica che con le sue parole ti fa guardare oltre, nonostante la situazione che stai vivendo ti venga ricordata persino da una canzone mandata in radio. Tutte quelle notti in cui la vita ti sorride e ti si apre nel brivido del buio. Il cuore, l'emozione e la passione di essere padroni della notte, talvolta in un posto che di giorno non esiste. La notte maschera la dura realtà del giorno "un po' mamma e un po' porca com'è". Con la consapevolezza del tuo stato d'animo te ne vai in giro in macchina cercando di non pensarci ed aspetti con ansia l'apertura del solito bar, con la speranza di ritornare a vivere la quotidianità, privo delle vecchie ferite, anche se in fondo sei certo che una volta superato il brutto momento ne sentirai paradossalmente la mancanza!

E’ uno tra gli artisti italiani di maggior successo. Detiene il record europeo di spettatori paganti per un concerto di un singolo artista. Ligabue ha un modo di rapportarsi con il pubblico come nessun altro cantante. La sua musica racchiude sempre un significato e trasmette un messaggio importante grazie al quale aiuta le persone a capire il senso della vita. Quasi tutte le sue canzoni sono dedicate ai giovani e trattano il tema dell’amore. <<Ognuno di noi – dice Liga - ha i propri mostri, i propri fantasmi si possono chiamare ossessioni, paure, condizionamenti, senso di inadeguatezza, aspettative e chissà in quali altri modi ancora. Sappiamo, però, che sono vivi e sono il filtro attraverso cui chiunque matura la propria, personale, visione del mondo. Credo di conoscere abbastanza bene i miei "mostri", mi fanno compagnia da tanto tempo. Può darsi - prosegue il cantante - che sia anche per questa lunga frequentazione che ora, in questa fase della mia vita, mi sembrano meno "potenti" e "ingombranti". Alcuni di loro li ho affrontati in questo album, ma era solamente per fargli sapere che li stavo salutando. Loro come tutti gli altri. So benissimo che sarebbe fin troppo bello che fosse un saluto definitivo. Infatti non mi sono permesso di dire: "Addio, mostro!" ma un più prudente e realistico: "Arrivederci, mostro!>>

Il passato custodisce un segreto

"La chiave di Sara" di Tatiana de Rosnay è un **romanzo drammatico** e crudele che intreccia il passato con il presente, seguendo la falsariga di un'inchiesta giornalistica. Da un lato c'è la vicenda di **Sarah**, una bambina di dieci anni che vive a Parigi con i suoi genitori e il fratello più piccolo. Un giorno, il 16 luglio 1942, Sarah sente dei colpi alla porta, i colpi si fanno più decisi e, dall'esterno, giungono voci minacciose: "Polizia! Aprite! Subito!" Fuori è ancora buio. Ripensa con paura alle frasi, cariche di ansia e preoccupazione, scambiate pochi giorni prima tra i genitori a bassa voce, nella lingua del Paese d'origine, convinti che la figlia stesse dormendo. La polizia fa irruzione a casa sua per prelevarla con la famiglia, ma lei, anche se ha paura, riesce a nascondere il fratellino in un armadio a muro e lo chiude dentro a chiave, promettendo di tornare a prenderlo.. Sarah viene portata con i genitori e altri migliaia di ebrei al Velodromo d'Inverno, da dove poi saranno deportati nei **campi di concentramento**. Dall'altro lato c'è la storia di **Julia**, ambientata sessant'anni dopo, una giornalista americana che vive a Parigi, sposata con un architetto parigino, che deve scrivere un'inchiesta sui fatti del 16 luglio 1942. Coincidenza vuole che Julia, il marito e la figlia si stiano trasferendo in un appartamento al 36 di rue de Saintonge, dove i nonni di Bertrand hanno abitato fin dall'agosto 1942. Al Mémorial sulla Shoah Julia apprende che in quella casa viveva la famiglia Starzynski: i genitori sono morti nel campo di concentramento di Auschwitz, ma nulla si sa dei figli Sarah e Michel. Convinta che Sara sia sopravvissuta allo sterminio, Julia ne insegue le tracce consultando archivi, intervistando i testimoni e cercando i sopravvissuti. Scopre così che Sarah era ancora viva e cercò delle tracce. È l'inizio di una ricerca che la porterà a scoprire la storia di Sarah ed a cercare di ripercorrere i suoi passi, e le sue scoperte le cambieranno per sempre la vita e i progetti per il futuro. Questo romanzo, che raggiunge l'apice dell'emozione e del coinvolgimento nella parte narrata da Sarah, perché con gli occhi di un bambino ci mostra l'insensatezza di quanto accaduto, ha il pregio di mandare un messaggio chiaro: **la vita, anche davanti alle atrocità, deve continuare**, ma la conoscenza delle atrocità o il loro ricordo che può essere negato, sono qualcosa che segna e trasforma per sempre. In questo senso, la vita di Julia non sarà più la stessa, andando ad influenzare anche chi la circonda. Il libro insiste molto sul fatto che il passato, soprattutto quando viene rimosso o negato, perché concepito come vergognoso, deve essere fatto riemergere per una questione di **giustizia** nei confronti di chi ha vissuto certi fatti della storia e anche per una questione di **onestà** nei confronti di se stessi: sono le due motivazioni che spingono Julia nella sua ricerca e che ci fanno scoprire come l'orrore vissuto da Sarah è uno di quelli che segna per sempre, che porta a scappare dalla vita.

Gloria Angiò

"La vita, anche davanti alle atrocità, deve continuare"

A Milano le novità delle due ruote al Salone EICMA

Anche quest'anno si è svolto il Salone di Milano, anche detto **EICMA**, la più importante rassegna espositiva mondiale di riferimento per le due ruote a motore. La manifestazione internazionale non ha deluso le aspettative, infatti ha presentato tantissime novità nel mondo scooter e soprattutto moto. Si rinnova il re del mercato dei maxi-scooter, nuovo ***T-Max 2017*** che si alleggerisce di 9 kg e si espande nel sottosella, monta un nuovo motore che segue le nuove omologazioni antinquinamento euro 4 ed eroga più potenza del precedente modello accompagnato da un nuovo telaio e una nuova forcella in alluminio. La Vespa lo scooter con la linea più famosa al mondo, si rinnova dal punto di vista motoristico, sotto la sella infatti non monterà più il solito motore termico ma un silenzioso ed ecologico motore elettrico. ***Vespa Elettrica*** sarà una vera Vespa, dotata della migliore tecnologia dell'elettrico su un veicolo che manterrà tutte le caratteristiche che ne hanno costruito il successo. Lo stile, l'agilità, la facilità di utilizzo e il piacere di guida saranno le stesse della Vespa di sempre con l'aggiunta di tecnologiche e innovative soluzioni di connettività. Le novità non riguardano solo gli scooter ma soprattutto le moto, molti modelli si sono rinnovati e ne sono nati di nuovi. La piccola ***RS*** di casa Aprilia cambia faccia e si tranquillizza, cosa che a molti appassionati non è andato giù, passando a un più tranquillo blocco 125cc 4 tempi ad iniezione al posto del meno ecologico ma più amato 2 tempi a carburatore. Al contrario la ***Dorsoduro*** si potenzia e aumenta di cubatura, il bicilindrico Aprilia passa una cubatura di 900 cc con 95 cv ed omologazione euro 4. Restando sempre in ambito delle due ruote italiane Ducati svela la moto più attesa della fiera: la nuova Ducati ***Panigale 1299 Superleggera***. Un progetto portato avanti da Ducati dall'Agosto del 2014 e che ha ripagato a pieno l'attesa di tutti gli appassionati della rossa di Borgo Panigale. Questa nuovissima supersportiva ha numeri da capogiro: ben 220 cavalli su una moto costruita quasi interamente in fibra di carbonio e dal peso complessivo di 156 kg, un peso irrisorio per una moto di questa potenza. Trasferiamoci adesso nel mondo delle giapponesi dove sono nati molti nuovi modelli e riviste molte moto che hanno fatto la storia. Era il 1999 quando Yamaha diede vita a quello che divenne poi un mito, una leggenda. La Yamaha ***YZF R6*** aveva con se i tratti della stirpe di razza, con quel 4 cilindri in linea a carburatori. Una linea avveniristica per l'epoca, e tanta potenza. Il mondo delle supersportive, soprattutto quello di media cilindrata. La nuova R6 somiglia molto alla sorella maggiore R1 e ne condivide la forcella, rispetto al modello precedente è però più leggera: è composta da materiali superleggeri, parti del carter motore in magnesio e scarico in titanio. Per quelli che non si accontentano di una normale sportiva stradale nasce la Honda ***CBR1000RR Fireblade SP2***, moto omologata per uso stradale ma dalle componenti prettamente sportive. La nuova tecnologia di raffreddamento deriva dalla RC213V di Marc Marquez, le nuove valvole di aspirazione sono state maggiorate e un risparmio di peso nelle masse sospese che ne diminuiscono l'effetto giroscopico, l'attesa degli appassionati di questo storico modello è stata ben ripagata da Honda. Infine da casa Suzuki arriva il restyling della classica ***GSX-R1000***, 202 cavalli controllati da nuovi sistemi elettronici, un nuovo sistema Ride-by-wire e un inedito telaio a doppia trave in lega di alluminio. Per l'impianto frenante del suo nuovo missile su ruote, Suzuki ha invece scelto Brembo per l'anteriore, con dischi in acciaio all'anteriore da 320 mm. Quest'anno la fiera è stata molto entusiasmante e per chi se la fosse persa magari ritroverà questi nuovi bolide per le strade di tutto il mondo.

Andrea Lombardo

"La manifestazione internazionale non ha deluso le aspettative, infatti ha presentato tantissime novità nel mondo scooter e soprattutto moto".

9 piloti per un titolo

"Il più chiacchierato è sicuramente Lorenzo che ha lasciato la Yamaha per Ducati"

Termina un'altra entusiasmante stagione di moto gp. Molti sono stati i protagonisti quest'anno, si sono alternati diversi piloti sul gradino più alto del podio ma a dominare per l'intera stagione è stato lo spagnolo Marc Marquez. La costanza ha premiato il giovane pilota che si è visto sfuggire nel 2015 il titolo di campione mondiale proprio per questo motivo. Valentino Rossi a quasi 38 anni continua a far divertire il popolo giallo, vince ma è molto sfortunato, rompe il motore per un banale problema al limitatore di giri al gp di casa e cade un paio di volte. Sicuramente non è stato l'anno di Jorge Lorenzo, lo spagnolo mostra evidenti difficoltà nelle gare sul bagnato e si sveglia solo alla fine della stagione terminando 3° nella classifica generale alle spalle del compagno di squadra in Yamaha. Ci si aspetta sicuramente una stagione ancora più emozionante l'anno prossimo, infatti molti piloti cercheranno il riscatto con nuove moto e team: il più chiacchierato è sicuramente Lorenzo che ha lasciato la Yamaha per Ducati, scelta azzardata visto il precedente flop di Rossi che ha tentato lo stesso azzardo. Ma se lui dovesse fallire riceverebbe una seconda chance da Yamaha come Valentino? Il più criticato Andrea Iannone che dopo una stagione costernata da molti podi ma altrettanti ritiri viene congedato dalla Ducati e decide di salire in sella alla Suzuki rimpiazzando Maverik Viniales che dopo una stagione ottima salirà in sella alla Yamaha affianco a Rossi. Troveremo invece i 2 spagnoli Marquez e Pedrosa anche quest'anno in sella alla Honda, che sembra andar bene solo al pilota campione del mondo. La sorpresa in positivo è stata Cal Crutchlow che dopo un inizio deludente (cominciando la stagione con due ritiri), si riscatta dopo la nascita della figlia e vince nella Repubblica Ceca la sua prima gara di Moto GP.

Andrea Lombardo

Tra sport e Calabria

Al giorno d'oggi lo sport in Calabria, e più nello specifico il calcio, non emerge a livello nazionale. L'unica squadra presente sul territorio calabrese, che si esibisce nella massima serie calcistica italiana, è il "***Football Club Crotone***". Lo scorso anno, la squadra si è resa protagonista di una storica promozione in serie A che la sta portando a confrontarsi con le grandi squadre d'Italia. Attualmente il team guidato dal mister **Davide Nicola** sta attraversando una fase complicata, visto il misero resoconto delle prima fase del campionato. Per le prime dieci giornate di campionato la squadra non ha potuto esibirsi sotto gli occhi del proprio tifo ma in diversi stadi a causa di varie difficoltà burocratiche tra la FIGC e la dirigenza della squadra; questo fino al 24/10/16 quando è stato inaugurato (dopo aver chiarito tutte le norme giudiziarie) il nuovo stadio **Ezio Scida**. Oltre al Crotone, nel territorio calabrese, possiamo trovare altre associazioni calcistiche: **Reggina, Catanzaro, Cosenza e Vibonese** che militano in "Lega Pro"; **Rende e Palmese** in "serie D" ed infine **Locri, Siderno e Vigor Lamezia** che disputano il campionato "Eccellenza". Ci si augura che il calcio calabrese si possa rialzare, così sperano i tifosi…

Salvatore Caruso e Manuel Campanella

Un abbraccio in Nazionale

Antonio Conte, sta decisamente maturando una nuova idea di gioco che si differenzia dal vecchio stile

Una nuova avv-Ventura

La nazionale di calcio italiana, giovane e promettente come poche. Era ormai da tanto tempo che la nazionale italiana di calcio non si esprimeva con un bel gioco, fluido, divertente e ricco di sacrificio.

Fin da sempre il gioco dell'Italia si esprimeva con il comune termine catenaccio, un gioco monotono e difensivo che seppur centrava l'obbiettivo della vittoria non suscitava entusiasmo nel pubblico del bel paese. Mr. Ventura, subentrato al posto dell'attuale allenatore del Chelsea, Antonio Conte, sta decisamente maturando una nuova idea di gioco che si differenzia dal vecchio stile con un innovativa prospettiva calcistica. Le prime uscite della nazionale italiana stanno dando buoni frutti e non solo a livello di risultati o di stile di gioco ma anche per quanto riguarda la personalità degli azzurri. Un altro aspetto che fa ben sperare è, come evidenziato dal presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio Carlo Tavecchio, che l'età media della squadra è scesa dai 30 anni dell'europeo ai 26,7 attuali, tutto ciò grazie all'inserimento di diversi giovani. "Siamo di fronte a un ricambio generazionale" ripete Ventura, il lavoro, per il CT, non manca, così come la curiosità di conoscere e far abituare all'ambiente azzurro un numero ampio di potenziali talenti italiani. Gli interpreti di questa nuova nazionale sono Ciro Immobile (classe 1990, attuale centravanti della Lazio) e Andrea Belotti (classe 1993, attuale punta del Torino) la coppia di bomber che sta trascinando prepotentemente a suon di goal la nazionale azzurra verso le qualificazioni mondiali di Russia 2018. Noi pubblico italiano confidiamo in grandi prestazioni da parte dei nostri ragazzi e fino ad ora non ci stanno deludendo. Speriamo in un esito finale positivo.

Salvatore Caruso
Manuel Campanella

MISURATEVI CON I SUDOKU

		5		4	8					13	12		2		
				3	5	15	14	11	2	10	1				
1		4	6									8	7		10
		2	3		10					5		11	15		
2	12					6	11	10	15					4	16
6	3		14									9		10	7
	10			9		2	8	3	1		7			12	
	4			10		3			16		6			8	
	5			6		1			11		15			16	
	6			12		8	16	5	4		9			2	
16	9		2									13		11	14
10	15					14	3	16	13					1	6
		6	7		3					11		14	8		
12		3	16									2	4		5
				14	15	13	12	8	7	9	3				
		10		8	6					1	4		13		

5	3			7				
6			1	9	5			
	9	8					6	
8				6				3
4			8		3			1
7				2				6
	6					2	8	
			4	1	9			5
				8			7	9

L'ANGOLO DELLE VIGNETTE

La Redazione

Giovanni Puro - **direttore**

Letizia Panetta - **grafica ed editing**

Fabrizio Oppedisano - **capo redattore**

Andrea Lombardo, Manuel Campanella, Salvatore Caruso **rubrica sport**

Federica Vumbaca - **cultura e società**

Gloria Angiò - **cultura e musica**

Www.http://liceozaleuco.gov.it/